



Un dottore sottopone a visita medica un padre e la sua bambina, fornendo loro prodotti per l'igiene e informazioni su salute e COVID-19. Provenienti dal Venezuela, padre e figlia vivono in un insediamento di fortuna vicino Roma.

unicef 
per ogni bambino

Appello di
emergenza
per l'infanzia

Crisi rifugiati e migranti in Europa

IN EVIDENZA

- Quasi 50.000 persone tra rifugiati e migranti - il 25% dei quali minorenni² - sono arrivate in Europa tra gennaio e agosto 2020³, un flusso che presumibilmente proseguirà anche nel 2021. I bambini in movimento - soprattutto gli oltre 10.000 bambini separati dai genitori e non accompagnati da adulti¹ - sono particolarmente vulnerabili e necessitano di urgente assistenza e protezione.
- Nonostante i risultati conseguiti negli ultimi anni, i bisogni umanitari restano elevati e la capacità di risposta di molti paesi è messa a dura prova a causa della pandemia di COVID-19. Cruciale rimane garantire l'accesso a servizi sanitari, nutrizionali, di protezione ed educativi adeguati e di qualità, oltre a fornire prodotti e servizi essenziali.
- L'UNICEF collaborerà con le agenzie delle Nazioni Unite e i partner di intervento per sostenere i governi nel migliorare le condizioni di accoglienza, fornire protezione e facilitare l'accesso ai servizi di base per ragazzi, ragazze, adolescenti e donne rifugiati e migranti, richiamando al rispetto e promuovendo al contempo i loro diritti.
- L'UNICEF necessita di 36,4 milioni di dollari per rispondere ai bisogni umanitari immediati e a lungo termine di bambini e adolescenti rifugiati e migranti, delle loro famiglie e delle comunità ospitanti in Europa.

OBIETTIVI PROGRAMMATI



8.100

bambini non accompagnati da adulti e separati dai genitori da ricongiungere con le famiglie o assistere con alternative su base familiare



25.570

persone beneficiarie di servizi di riduzione, prevenzione e risposta alla Violenza di Genere



26.950

bambini da assistere per l'accesso all'istruzione

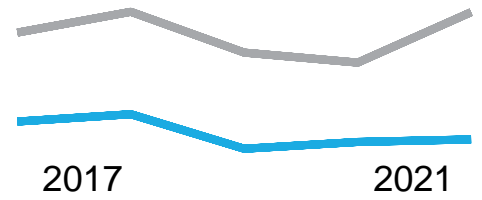


183.200

persone da raggiungere con informazioni per l'accesso ai servizi disponibili

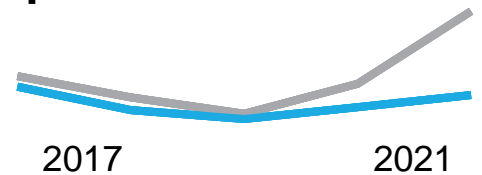
IN BISOGNO DI ASSISTENZA

391.000 **88.000**
persone⁴ **bambini**⁵



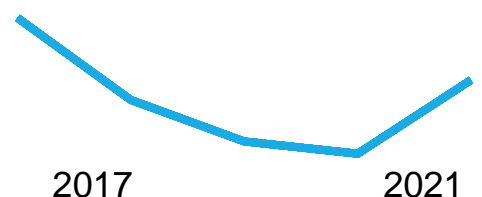
DA RAGGIUNGERE

228.000 **78.000**
persone⁶ **bambini**⁷



FONDI NECESSARI

36,4
milioni \$



QUADRO DELLA SITUAZIONE E BISOGNI UMANITARI

Nonostante le misure attuate per ridurre l'immigrazione clandestina, rifugiati e migranti continuano ad arrivare in Europa.⁹ I bambini, e in particolare i minori separati dai genitori e non accompagnati da adulti, restano i più vulnerabili ad abusi, violenza di genere e sfruttamento nei paesi di arrivo, di transito e di destinazione.

Sebbene l'emergenza COVID-19 abbia inizialmente limitato il numero di arrivi nel 2020, l'allentamento dei controlli alle frontiere ha portato in Europa un numero sempre crescente di persone, che si prevede resteranno nei paesi europei nel 2021. Quasi 50.000 rifugiati e migranti, il 25% dei quali minorenni, sono arrivati in Europa tra il gennaio e l'agosto del 2020.¹⁰ L'Italia ha registrato un forte incremento di nuovi arrivi, in gran parte provenienti dalla Libia (19.000 persone, di cui 16% bambini e adolescenti e 13% minori non accompagnati).

La Grecia è stata meta di quasi 12.000 nuovi arrivi ed ospita il maggior numero di rifugiati e migranti: 121.000 persone, di cui 45.000 minori, 4.400 dei quali non accompagnati.¹¹ Nuovi arrivi sono stati registrati anche in Serbia (quasi 18.000 persone), Bosnia-Erzegovina (circa 12.000 persone), Montenegro (quasi 1.800 persone) e Bulgaria (all'incirca 1.400 persone).¹² In assenza di alternative¹³ di inserimento nei paesi di destinazione, la maggior parte dei rifugiati e migranti resta in condizioni precarie. Oltre 10.000 bambini separati dai genitori e non accompagnati da adulti⁸ necessitano di urgente assistenza e protezione.

Le capacità di accoglienza, identificazione, protezione e integrazione, in particolare le alternative di accoglienza per i minori non accompagnati, rimangono insufficienti. I bambini, i giovani e le famiglie più vulnerabili vivono in alloggi poco sicuri, sovraffollati e precari, e non sono in grado di accedere ai servizi di protezione, alla tutela legale e ai servizi essenziali. Le variazioni nell'assegnazione delle risorse, e sistemi nazionali ormai saturi, rendono difficile l'accesso a servizi sanitari, nutrizionali, di protezione ed educativi adeguati e di qualità, nonché ai prodotti di base, richiedendo ulteriori investimenti nel potenziamento di sistemi che possano rispondere alle esigenze specifiche dei bambini, degli adolescenti e delle famiglie.

Eventi drammatici, come l'incendio al centro di accoglienza di Moria, in Grecia, del settembre 2020 - 12.000 tra rifugiati e migranti, tra cui 4.200 minori, rimasti privi di dimora⁴ - evidenziano la fragilità dei sistemi e la necessità di un intervento urgente. I *lockdown* e le restrizioni agli spostamenti imposti per contrastare il COVID-19 hanno portato inoltre al sovraffollamento delle strutture di accoglienza, interrotto l'erogazione dei servizi educativi, sanitari e di protezione e limitato le procedure di richiesta di asilo e ricongiungimento familiare. Maggiori investimenti restano necessari per sviluppare i sistemi e le capacità nazionali, consentire l'erogazione dei servizi essenziali da remoto e tutelare gli operatori di prima linea.

Misure di advocacy, coordinamento e risposta multisettoriali restano di fondamentale importanza a livello locale, nazionale e di Unione Europea, per gestire in modo sostenibile le migrazioni e permettere a bambini, giovani e famiglie di ritrovare la normalità e contribuire alla costruzione di società inclusive. Le recenti ed efficaci attività di advocacy sostenute in coordinamento tra le varie agenzie per il trasferimento dei minori non accompagnati dalla Grecia verso gli altri Stati membri dell'Unione Europea,¹⁵ nonché le misure per ridurre i rischi per la salute e la protezione all'interno delle strutture di accoglienza, rappresentano un esempio importante dei risultati conseguibili.

BISOGNI UMANITARI PER SETTORE



Popolazione di rifugiati e migranti

303.000 i rifugiati e migranti in sei paesi¹⁶



Popolazione di rifugiati e migranti

73.000 i bambini e gli adolescenti rifugiati e migranti in sei paesi¹⁷



Popolazione di rifugiati e migranti

12.000 i minori arrivati in Europa nel 2020¹⁸



Popolazione di rifugiati e migranti

10.000 bambini separati dai genitori e non accompagnati da adulti che necessitano di assistenza¹⁹

STORIE DI VITA SUL CAMPO



Gli assistenti sociali e i tutori sostenuti dall'UNICEF svolgono un ruolo fondamentale nell'offrire assistenza ai bambini rifugiati e migranti che arrivano da soli in Europa. Ogni bambino separato dalla sua famiglia e non accompagnato da un adulto ha il diritto di poter beneficiare dei servizi sanitari ed educativi, oltre al diritto di accedere a pieno alle procedure di asilo.

Questa è la storia di Lejla Hafizovic, un'assistente sociale della Bosnia-Erzegovina che si prende cura di due giovani adolescenti pakistani, ospitati in un centro di accoglienza, con il sogno di un futuro migliore: Lejla è loro tutrice e amica. Tra di loro è nato un rapporto di fiducia e un legame umano.

Per conoscere meglio la storia di Lejla

L'UNICEF e i suoi partner offrono incentivi e formazione ai tutori come Lejla Hafizovic, che dal 2019 ha sostenuto circa 400 bambini rifugiati e migranti non accompagnati.

Nel 2021, l'UNICEF collaborerà con le altre agenzie delle Nazioni Unite e con le organizzazioni della società civile per rafforzare i sistemi e le capacità di risposta nazionali, e per consolidare il legame tra l'azione umanitaria e i programmi per lo sviluppo. Tale impegno si concentrerà sul miglioramento delle condizioni di accoglienza, delle misure di protezione e di accesso ai servizi di base per i bambini e gli adolescenti colpiti dall'emergenza. La risposta andrà a integrare il *Patto Globale sui Rifugiati* e sulla *Migrazione*, per promuovere efficaci modelli di sviluppo.

Riconoscendo la particolare vulnerabilità di rifugiati e migranti alla pandemia di COVID-19 e alle altre crisi, gli interventi dell'UNICEF saranno adattati seguendo l'evolversi della situazione, e daranno priorità ai minori a rischio. In Grecia e in Italia, l'UNICEF assisterà i bambini e gli adolescenti nelle comunità ospitanti colpite da COVID-19, garantendo l'accesso alle informazioni, ai servizi sanitari e di protezione e al sostegno psicosociale.²⁰

In linea con gli impegni del *Grand Bargain*,²¹ l'UNICEF sosterrà i governi nell'allineamento delle politiche nazionali alle norme internazionali, e per il potenziamento delle capacità di risposta ai bisogni immediati e di lungo termine dei bambini rifugiati e migranti, compresi quelli con disabilità.²² Gli operatori sociali, sanitari e coloro che operano in prima linea riceveranno una formazione specifica, anche attraverso corsi online, per individuare e ridurre i rischi per la salute e la protezione dell'infanzia, su come guidare i minori e le persone che li hanno in cura nelle procedure per la richiesta di asilo, e al fine di assicurare il rinvio tempestivo ai servizi specialistici.

Gli insegnanti saranno assistiti nel potenziamento degli approcci all'educazione interculturale, all'insegnamento delle lingue e allo sviluppo delle competenze personali e delle abilità di vita, anche attraverso forum online. Ai bambini e ai giovani non accompagnati ospitati nelle strutture di accoglienza e nelle aree urbane sarà garantito l'accesso ai servizi integrati per la salute mentale e al sostegno psicosociale.

L'UNICEF darà priorità all'assistenza ai minori non accompagnati, preferibilmente in seno alle comunità, fornendo supporto adeguato anche dal punto di vista legale, e promuovendo forme di tutoraggio. Le donne in gravidanza e allattamento saranno assistite nella cura dei propri bambini e nell'accesso alle vaccinazioni.

I sopravvissuti alle violenze di genere e i gruppi a rischio riceveranno informazioni, consulti specialistici e servizi di supporto adeguati all'età e al genere.

I programmi di responsabilizzazione e di sviluppo di competenze e abilità di vita dei giovani saranno ampliati per accrescerne la capacità di resilienza e offrire loro l'opportunità di partecipazione ai processi di cambiamento sociale e comportamentale. Le campagne di informazione, anche sui social media, comprenderanno messaggi chiave relativi al COVID-19, l'accesso ai servizi e la lotta alla stigmatizzazione.

A livello regionale, l'UNICEF coordinerà i sistemi di monitoraggio dei rischi, di ampliamento delle conoscenze tematiche e per rafforzare la preparazione della risposta a possibili sviluppi della crisi. Le attività di advocacy si concentreranno sulla riforma delle politiche nazionali e regionali per la tutela del diritto dei minori a una migrazione sicura, sul miglioramento delle procedure per determinare il superiore interesse e accertare l'età del minore, la fine della detenzione dei minori in quanto migranti e per un accesso privo di ostacoli ai servizi sociali essenziali, come l'assistenza sanitaria e l'istruzione. Tale azione includerà gli sforzi congiunti delle varie agenzie affinché la tutela dei diritti dell'infanzia siano recepiti nel *Patto sulle migrazioni* dell'Unione Europea, e a sostegno della ricollocazione dei minori separati dalle famiglie e non accompagnati da adulti nei vari Stati membri dell'Unione Europea.



Sanità e nutrizione

- **17.500** bambini da assistere con un migliore accesso a visite mediche, consulti specialistici e vaccini salvavita
- **4.650** madri e bambini con meno di 1 anno da assistere con servizi sanitari e nutrizionali, anche nei centri per la salute materna e infantile
- **5.750** donne e ragazze, uomini e ragazzi da assistere per una maggiore conoscenza delle nozioni fondamentali per la salute



Acqua e Igiene

- **8.500** persone da raggiungere con forniture di acqua e con prodotti e servizi igienico-sanitari essenziali
- **4.765** bambini da assistere con aiuti essenziali appropriati alla loro cultura, come indumenti, prodotti per l'igiene infantile e l'igiene intima personale



Protezione dell'Infanzia, GBViE e PSEA²³

- **8.100** minori non accompagnati da ricongiungere con le persone di riferimento per la loro cura o da sostenere con forme alternative di assistenza e servizi su base familiare
- **44.450** minori da raggiungere con servizi di supporto per la protezione dell'infanzia (per la salute mentale e il sostegno psicosociale, la consulenza legale e la gestione di casi individuali) e per norme di protezione adeguate
- **2.530** operatori sociali di prima linea e persone con in cura minori da formare per una migliore conoscenza e maggiori competenze sugli standard di protezione dell'infanzia



Violenza di genere nelle emergenze

- **25.570** tra donne, ragazze e ragazzi da assistere con servizi di riduzione, prevenzione e risposta alla violenza di genere
- **31.500** donne, ragazze, uomini e ragazzi (inclusi rifugiati, migranti e comunità ospitanti) da assistere con informazioni sui servizi disponibili sulla violenza di genere e su come accedervi
- **1.655** operatori di prima linea da formare con conoscenze e competenze più ampie in materia di prevenzione e risposta alla violenza di genere



Istruzione

- **26.950** bambini da assistere per l'accesso a programmi di istruzione ordinaria e informale, anche prescolare



C4D, Coinvolgimento comunitario e AAP

- **183.200** persone da raggiungere con messaggi sulle modalità di accesso ai servizi ²⁴



Partecipazione degli adolescenti/giovani

- **14.800** ragazze e ragazzi adolescenti da sostenere con maggiori opportunità partecipative, di inclusione sociale, di responsabilizzazione ed emancipazione ²⁵

FONDI NECESSARI PER IL 2021

Per il 2021, l'UNICEF necessita di 36,4 milioni di dollari per poter rispondere ai bisogni immediati e a lungo termine di bambini e adolescenti rifugiati e migranti e delle loro famiglie. Tali fondi, aumentati rispetto al 2020, consentiranno all'UNICEF di continuare a garantire i servizi essenziali nei settori *Sanità, Istruzione, Acqua e Igiene*, per la *Violenza di genere* e la *Responsabilizzazione ed emancipazione degli adolescenti*, oltre che ad affrontare emergenze improvvise, come per la pandemia di COVID-19 e l'incendio al campo di accoglienza di Moria. L'UNICEF darà priorità all'attuazione di attività di comunicazione del rischio e di coinvolgimento comunitario per la sensibilizzazione sulle misure di contenimento del coronavirus. I fondi stanziati per la risposta specifica alla violenza di genere saranno utilizzati per la creazione di spazi a misura di donna, lo sviluppo di capacità per prevenire e individuare i casi di violenza di genere e iniziative di formazione per superare le barriere culturali e linguistiche. Gli investimenti per promuovere la partecipazione dei giovani favoriranno lo sviluppo di competenze utili all'indipendenza personale e all'integrazione nelle società dei paesi di destinazione.²⁶ Data l'estrema vulnerabilità dei minori rifugiati e migranti, se le loro esigenze non venissero affrontate questi rischierebbero di finire nelle mani di criminali e trafficanti. La pandemia di COVID-19 ha aggravato queste vulnerabilità, e ha determinato una maggiore dipendenza dalla fornitura di servizi essenziali. L'UNICEF richiede pertanto fondi che possano essere utilizzati in maniera flessibile, per raggiungere le persone in difficoltà con un'assistenza mirata e integrata. Senza fondi adeguati e tempestivi, l'UNICEF non sarà in grado di sostenere la capacità di risposta nazionale alla crisi in corso.



* Sono inclusi i costi di altri settori/interventi: Capacità tecnica dell'Ufficio Regionale (5,4%), Partecipazione degli adolescenti/giovani (4,7%), C4D, coinvolgimento della comunità e AAP (1,8%).

Settori	Fondi necessari per il 2021 (\$ USA)
Sanità e Nutrizione	2.880.000
Acqua e Igiene	2.920.000
Protezione dell'Infanzia	13.073.800
Violenza di Genere nelle emergenze	3.245.000
Istruzione	10.000.000
C4D, coinvolgimento comunitario e AAP	668.200
Partecipazione degli adolescenti/giovani	1.710.000
Capacità tecnico-operativa dell'Ufficio Regionale per l'Europa e l'Asia Centrale	1.950.000
Totale	36.447.000

Settori	Grecia ²⁸	Italia	Bulgaria	Bosnia Erzegovina	Serbia	Montenegro	Ufficio Regionale	Totale fondi necessari 2021 (\$USA)
Sanità e Nutrizione	700.000	1.030.000	180.000	700.000	230.000	40.000	-	2.880.000
Acqua e Igiene	2.300.000	-	200.000	200.000	220.000	-	-	2.920.000
Protezione dell'Infanzia ²⁹	5.970.000	2.980.000	280.000	3.300.000	450.000	93.800	-	13.073.800
Violenza di Genere nelle Emergenze	1.470.000	995.000	200.000	200.000	350.000	30.000	-	3.245.000
Istruzione	8.000.000	1.020.000	230.000	600.000	100.000	50.000	-	10.000.000
C4D, coinvolgimento comunitario e AAP	360.000	300.000	5.000	-	-	3.200	-	668.200
Partecipazione di adolescenti/giovani	700.000	610.000	50.000	150.000	200.000	-	-	1.710.000
Capacità tecnica dell'Ufficio Regionale	-	-	-	-	-	-	1.950.000	1.950.000
Totale	19.500.000	6.935.000	1.145.000	5.150.000	1.550.000	217.000	1.950.000	36.447.000

NOTE

1. Il dato rappresenta una stima dell'UNICEF basata sugli ultimi dati disponibili presso il *Centro Nazionale di Solidarietà Sociale della Grecia* (EKKA), il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali italiano, l'Agenzia di Stato per i Rifugiati della Bulgaria, il Commissariato per i Rifugiati e le Migrazioni della Serbia, il Ministero della Sicurezza della Bosnia Erzegovina, il Ministero degli Interni del Montenegro, l'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM), l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR) e le organizzazioni non governative.
2. *United Nations High Commissioner for Refugees, 'Operational Portal Refugee Situations: Mediterranean situation'*, UNHCR 14 September 2020.
3. I paesi a cui si fa riferimento nel presente appello sono Bosnia-Erzegovina, Bulgaria, Grecia, Italia, Montenegro e Serbia.
4. Dati dell'UNHCR sulle popolazioni di rifugiati e migranti presenti in Bosnia-Erzegovina, Bulgaria, Grecia, Italia, Montenegro e Serbia, nonché stime sui nuovi arrivi previsti nel 2021.
5. *Ibid.*
6. Il dato comprende 135.000 persone in Italia, 80.000 persone in Grecia, 5.400 persone in Bosnia-Erzegovina, 4.300 persone in Serbia, 2.200 persone in Bulgaria e 1.000 persone in Montenegro. Per la Grecia e l'Italia, sono inclusi anche aiuti complementari per l'emergenza COVID-19 destinati alle persone più vulnerabili nelle comunità ospitanti. Il totale complessivo comprende circa 95.405 donne/ragazze e 132.495 ragazzi/uomini. L'UNICEF è impegnato a raggiungere obiettivi basati su bisogni reali della popolazione, rispondendo cioè ai bisogni insoddisfatti di bambini, adolescenti e relative famiglie, e rappresenta l'ultima possibilità di assistenza - la risorsa di ultima istanza - per i settori e gruppi di intervento coordinati direttamente.
7. Il dato comprende 48.000 bambini in Grecia, 21.600 bambini in Italia, 5.000 bambini in Bosnia-Erzegovina, 2.500 bambini in Serbia, 880 bambini in Bulgaria e 200 bambini in Montenegro. Per la Grecia e l'Italia, sono inclusi anche aiuti complementari per l'emergenza COVID-19 destinati alle persone più vulnerabili nelle comunità ospitanti. Il totale complessivo comprende circa 31.115 ragazze e 47.065 ragazzi.
8. Il dato rappresenta una stima dell'UNICEF basata sugli ultimi dati disponibili presso il *Centro Nazionale di Solidarietà Sociale della Grecia* (EKKA), il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali italiano, l'Agenzia di Stato per i Rifugiati della Bulgaria, il Commissariato per i Rifugiati e le Migrazioni della Serbia, il Ministero della Sicurezza della Bosnia Erzegovina, il Ministero degli Interni del Montenegro, l'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM), l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR) e le organizzazioni non governative.
9. Le misure comprendono i respingimenti ai confini e le limitazioni alle operazioni di soccorso.
10. *'Operational Portal Refugee Situations: Mediterranean situation'*.
11. Per Grecia e Italia: dati UNHCR per il periodo gennaio-agosto 2020.
12. Per Bosnia-Erzegovina, Bulgaria, Montenegro e Serbia: dati OIM per il periodo gennaio-luglio 2020.
13. Come ad esempio, richiesta di asilo, ricongiungimento familiare e trasferimento.
14. *United Nations Children's Fund Greece, 'Moira Fire Emergency Flash Appeal'*, UNICEF, 10 September 2020.
15. Gli interventi rapidi attuati da paesi come Finlandia, Germania, Irlanda, Lussemburgo e Portogallo per consentire il trasferimento di 1.600 bambini non accompagnati e separati, nonostante le limitazioni imposte dall'emergenza COVID-19, hanno favorito un maggiore impegno verso il trasferimento dei MSNA.
16. Il dato rappresenta una stima dell'UNICEF del numero totale di rifugiati e migranti presenti in Bosnia-Erzegovina, Bulgaria, Grecia, Italia, Montenegro e Serbia basata sui dati disponibili da parte del Comitato locale delle Nazioni Unite di Bosnia-Erzegovina, l'Agenzia di Stato per i Rifugiati della Bulgaria, il Centro Nazionale di Solidarietà Sociale della Grecia, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali italiano, l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR) di Montenegro e Serbia.
16. *Ibid.*
17. Il dato rappresenta una stima dell'UNICEF del numero di bambini sul totale dei nuovi arrivi in Europa attraverso Bulgaria, Grecia, Italia e Spagna nel 2020. Questo dato è compreso nel numero totale di bambini attualmente presenti nei sei paesi. "Operational Portal Refugee Situations: Mediterranean situation".
18. *Ibid.*
19. Il presente appello comprende la risposta all'emergenza COVID-19 per i bambini rifugiati e migranti in Bosnia-Erzegovina, Bulgaria, Grecia, Italia, Montenegro e Serbia. Considerata la risposta significativa in Grecia e in Italia, la strategia UNICEF di fornire assistenza a ogni bambino e la forte integrazione degli interventi nelle comunità di accoglienza, sono inclusi anche aiuti complementari per l'emergenza COVID-19 destinati ai bambini più vulnerabili nelle comunità ospitanti. Le richieste di assistenza specifiche per l'emergenza COVID-19 per i bambini in Bosnia-Erzegovina, Bulgaria, Montenegro e Serbia sono inserite nell'appello regionale 2021 per l'Europa e l'Asia centrale.
20. Il *Grand Bargain* rappresenta un accordo unico nel suo genere tra alcuni dei più grandi donatori internazionali e le organizzazioni umanitarie, con l'impegno di fornire alle popolazioni in bisogno di assistenza gli strumenti funzionali a migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'azione umanitaria
21. Ciò comporterà l'eliminazione degli ostacoli all'accesso ai servizi sanitari, educativi, di protezione e sociali, in particolare nel contesto della pandemia di COVID-19, e il miglioramento delle condizioni di accoglienza per consentire l'adozione delle corrette pratiche igieniche e il distanziamento fisico.
22. Le seguenti sigle indicano: *GBViE - Gender-Based Violence in Emergencies* (violenza di genere nelle emergenze); *PSEA-Prevention of Sexual Exploitation and Abuse* (prevenzione dello sfruttamento e degli abusi sessuali); *C4D-Communication for Development* (Comunicazione per lo Sviluppo); *AAP-Accountability to Affected Populations* (responsabilità nei confronti delle popolazioni colpite).
23. Oltre ai messaggi sulle modalità di accesso ai servizi sono compresi anche messaggi su COVID-19 e sulle questioni relative alla protezione dell'infanzia.
24. Queste attività, sensibili alle questioni di genere, si concentreranno sullo sviluppo delle competenze personali, le opportunità di apprendimento, l'accesso alle informazioni, una migliore educazione alla salute, le piattaforme online gestite dai giovani e i canali di comunicazione per garantire la partecipazione, lo scambio tra coetanei e l'emancipazione e responsabilizzazione, utili per conseguire l'indipendenza personale e migliorare l'integrazione nelle società di destinazione.
25. Gli interventi di risposta saranno attuati in Bosnia-Erzegovina, Bulgaria, Grecia, Italia, Montenegro e Serbia.
26. In linea con l'approccio multiregionale dell'UNICEF, i fondi necessari sono complementari a quelli dell'appello per i rifugiati siriani e degli appelli per il Medio Oriente e Nord Africa e dell'Africa Occidentale e Centrale.
27. I paesi sono presentati nel seguente ordine: paesi di arrivo (Grecia, Italia e Bulgaria), seguiti dai paesi interessati dalla migrazione secondaria (Bosnia-Erzegovina, Serbia e Montenegro). I paesi con i maggiori bisogni per le popolazioni di rifugiati/migranti sono elencati per primi all'interno di ciascun gruppo.
28. Il totale comprende 117.000 dollari per gli interventi di prevenzione dello sfruttamento e degli abusi sessuali.